



**Università degli Studi di Udine**  
**INAUGURAZIONE DEL XXVII ANNO ACCADEMICO 2004-2005**  
**7 marzo 2005**

## **Relazione del Magnifico Rettore**

**Prof. Furio Honsell**

**Onorevole Senatore Domenico Fisichella, Onorevole Presidente della Regione Riccardo Illy, Autorità, Colleghi, Studenti, Signore e Signori,**

simbolicamente, si inaugura oggi il **ventisettesimo anno accademico** dell'Università degli Studi di Udine. Vi ringrazio per aver accettato di condividere con noi l'emozione di questa solenne cerimonia annuale. Momento importante di incontro con la comunità al servizio della quale ci poniamo per celebrare e riaffermare gli ideali e i valori universali dell'Università e quelli specifici che caratterizzano il nostro Ateneo, presentare i principali risultati conseguiti nel 2004 e delineare i progetti futuri.

Gli ideali su cui poggia l'Università, la seconda istituzione più antica in Occidente dopo la Chiesa di Roma, ci attrassero irresistibilmente quando eravamo giovani, li consolidammo nella scuola dei nostri maestri, e ancora oggi ci guidano con inalterata dirittura. Valori del cui mantenimento sentiamo la responsabilità per poterli consegnare intatti ai giovani di oggi affinché a loro volta essi lo facciano alle future generazioni. Perché questi ideali e valori che hanno la loro origine in quell'epoca remota nella quale i primi lampi di autocoscienza balenavano nella mente dei progenitori primati dell'uomo, nascono con il linguaggio e sono patrimonio dell'umanità, anzi sono parte ineliminabile della civiltà.

L'Amore per la conoscenza e per la ricerca. La generosa dedizione a perseguirne l'accrescimento, ovvero a ricercarla, con la rigorosa metodica dell'analisi critica, condotta spietatamente in primo luogo nei confronti delle proprie congetture. Conoscenza che nasce certamente dall'osservazione di regolarità negli esperimenti ma si costituisce solo grazie alla discussione critica all'interno di una comunità di scienziati, che poi in ultima analisi, è l'umanità intera.

Perché questa è la condizione della creazione della conoscenza, della sua produzione, la possibilità di spiegarla e farla condividere, di insegnarla ad altri che ne diventano così il giudice e il metro. Perché sebbene a volte piaccia all'opinione pubblica immaginare che la scienza si sviluppi grazie a sforzi di singoli e qualche politico si lasci sedurre da una visione semplicistica per cui la scienza si sviluppa meglio

concentrando risorse su un unico centro, la scienza in vero si sviluppa tanto di più quanto più numerosi e indipendenti sono i ricercatori che in modo franco e critico dialogano tra loro. Prova ne è il fatto che le grandi idee sono nate e continuano a nascere sempre in più luoghi contemporaneamente, e solo apparentemente indipendentemente. Il modello di sviluppo della scienza che crede di ottimizzare le risorse concentrandole in pochi luoghi, che punta sul ricercatore singolo, un modello che io chiamo alla Robinson Crusoe, e che a volte purtroppo viene perseguito anche in Italia e in questa Regione, è sbagliato alla radice, Crusoe/Selkirk non avrebbe potuto fare scienza nuova se non dopo essersi confrontato con il suo doppio. Senza il confronto c'è l'arbitrio.

E proprio in questo senso noi siamo riconoscenti alla gente Friulana per la passione con la quale volle all'indomani del drammatico evento del terremoto del 1976, iniziare la ricostruzione della sua terra prim'ancora che dalle abitazioni, dalla ricostruzione dei posti di lavoro nelle fabbriche e dalla costruzione della "fabbrica della conoscenza" per eccellenza dell'Università. La gente friulana non solo pose le basi per la competitività del Friuli nella Società della Conoscenza del terzo millennio ma anche contribuì allo sviluppo della Scienza stessa in Italia.

Nata dalla volontà popolare, e dunque da un rapporto speciale con il suo territorio, l'Università di Udine sin dalla sua origine ha operato secondo tre missioni di pari rilievo: quelle tradizionali della ricerca e dell'alta formazione a cui si aggiunge la terza di servizio al territorio sia nel senso del trasferimento dell'innovazione tecnologica ai settori economici e della valorizzazione economica della ricerca, sia nel senso dello sviluppo e conservazione della sua cultura. L'Ateneo di Udine fu dunque antesignano di quello che ormai viene riconosciuto come il modo nuovo di fare Università: un'università aperta.

Vorrei come di consueto rivolgere un breve saluto ai molti nostri ospiti stranieri in quella che è ormai la *lingua franca* del nostro tempo.

Honourable Rectors and distinguished guests, it is my privilege to welcome you once again here in Udine on the occasion of this solemn ceremony which symbolically marks the opening of our 27<sup>th</sup> academic year. It is our tenet that Universities are not only knowledge and human resources factories but have to take upon themselves also the responsibility of acting as regional development factories. We strongly believe that developing collaborations in this new direction, such as joint Business Plan competitions, as well as continuing to pursue joint degrees, student and teachers mobility will be thoroughly beneficial for all of us. The University of Udine is ever more determined to boost collaborations with all of your universities taking advantage of the opportunities the new Europe is lying before us.

Analisi condotte negli ultimi cent'anni indicano che il numero di lingue nel mondo si dimezzano ad ogni generazione perché metà delle lingue parlate non vengono

tramandate ai giovani. Ve ne erano oltre diecimila all'inizio del novecento, ne sono rimaste poco più di cinquemila. L'Università di Udine crede che il plurilinguismo sia una ricchezza fondamentale e che anch'essa sia chiamata a promuoverlo.

Pocjîs peraulis di salût a ducj, a non dai professôrs, dai students e dal personâl de univesitât di Udin e dal Friûl, par fa sunâ in cheste zornade speciâl jenfri i mûrs de sole univesitât in tiere ladine la melodie de lenghe dal lûc.

V imenu predavâteljew, študêntow in drugih sodélawcew videnske univerze bi usem naméniw nékaj pozdravnih beséd, da bi jêzik, ki prispéva k jezikòwnemu bogàstvu te dežêle, ob tej posébnî prilòžnosti lepò zazvenèw.

## **IL NODO LEGISLATIVO**

Il 2005 sarà un anno di svolta per il sistema universitario, pericolosamente critico, a seconda di come andranno a compimento i progetti legislativi relativi allo stato giuridico e al nuovo assetto delle classi di laurea.

Caro Vicepresidente Fisichella, facciamo appello anche alla sua sensibilità di professore universitario e di amante della conoscenza, affinché la riforma dell'Università vada nella direzione di una rigorosa valutazione ex-post, che è sempre mancata in questo paese, ma che noi dell'Università di Udine siamo i primi a raccomandare, ma non penalizzi i giovani come purtroppo la bozza di riforma dello stato giuridico attualmente proposta dalla maggioranza minaccia drammaticamente di fare, come ho avuto modo di esprimere pochi giorni fa direttamente al Ministro Letizia Moratti, nell'incontro personale avuto con lei.

## **LA LEGGE SULLO STATO GIURIDICO**

Il contributo dei giovani alla ricerca e allo sviluppo della conoscenza in questa epoca di rapidissima produzione e quindi anche di obsolescenza di saperi è cruciale quanto non mai. La figura del ricercatore universitario è una delle poche caratteristiche di cui il sistema italiano può andare fiero nel mondo perché garantisce dignità e serenità a chi è animato, come lo siamo stati noi due, dal fuoco della ricerca.

Comprendo le esigenze di quantificare in modo più preciso gli obblighi didattici di docenti e ricercatori, oggi chiamati a svolgere compiti pesanti di didattica, poiché il Paese ha chiamato l'Università a colmare il deficit di laureati con il quale si presentava all'alba del terzo millennio. Ma questo elementare ritocco dell'assetto del sistema non può avere come effetto la cancellazione del ruolo del ricercatore. Un contratto a termine, soprattutto quando non vi è ancora una consolidata stabilità nel meccanismo di reclutamento dei professori, non può che allontanare i giovani più promettenti e raffreddare la passione per la ricerca di quelli più dedicati. Caro VicePresidente si adoperi affinché il maxiemendamento alla proposta di legge delega sullo stato giuridico invece di essere riduttivo rilanci nuove opportunità per i giovani, perché in questo momento di difficoltà, anche per l'economia, è nostro dovere garantire al paese una più ampia e più capillare disponibilità di giovani ricercatori che

sappiano coniugare la conoscenza innovativa alla creatività che solo la loro età può assicurare.

In Italia c'è bisogno di molta più ricerca, c'è dunque bisogno soprattutto di più ricercatori! L'attuale proposta di Legge sullo Stato Giuridico non può che essere dunque fermamente rifiutata!

### **LA RIFORMA DELLA RIFORMA DIDATTICA**

L'Università di Udine, fedele al suo stile innovativo, è stata tra le prime in Italia ad applicare la riforma del 3+2, già dall'a.a. 2001/02. Siamo ancora fermamente convinti che tale riforma è stata epocale e ha costituito un'occasione importante per ristrutturare l'intero processo educativo, usando un sistema di riferimento incentrato sullo studente. A nostro avviso non era urgente rimettere mano all'impianto normativo del 509/99, ma apprezziamo comunque le maggiori flessibilità del 270/04. Ci impegniamo, però, nei confronti degli studenti e delle loro famiglie, a rendere impercettibile ogni modifica organizzativa strutturale, almeno fino a quando non saranno disponibili dati certi per valutare l'impatto delle trasformazioni operate a partire dal 2001.

### **I FINANZIAMENTI MINISTERIALI E IL SISTEMA DI VALUTAZIONE**

Il 2005 potrebbe essere un anno epocale anche sul piano finanziario: sia per l'entità delle risorse all'Università, sia perché finalmente verrà archiviato il vecchio modello di riparto di tali risorse tra gli Atenei, che risale a dieci anni fa. Va fatto un plauso al Ministro per aver saputo rivendicare in sede di Legge Finanziaria un aumento cospicuo dei finanziamenti a favore del sistema universitario, che si traduce in un incremento del 7%, a fronte di un incremento del 2% negli altri comparti. Questo importo, pari a circa 6,5 M€, anche se non permetterà certo di recuperare il deficit italiano di risorse dedicate a favore dell'Università e Ricerca, certamente segna un'inversione di tendenza. L'incremento dovrà essere reiterato per almeno i prossimi cinque anni: solo così l'università italiana potrà recuperare la sua competitività rispetto agli altri paesi più industrializzati. Senatore Fisichella ci aiuti affinché ciò avvenga.

Ma, come si è detto, evento ancora più epocale sarà l'applicazione di un nuovo modello di riparto dei fondi non più basato sul finanziamento storico del 1993 bensì determinato da una valutazione rigorosa, ancorché potenzialmente spietata, di alcuni indicatori che misurano l'efficienza nella didattica e nella ricerca: il numero degli studenti regolarmente iscritti, il numero dei crediti effettivamente erogati, il numero di dottorati di ricerca, di assegni di ricerca, di finanziamenti conseguiti nell'ambito dei progetti PRIN e da privati.

E qui le notizie per l'Ateneo di Udine sono molto positive e indicano che le strategie operate sono andate nella direzione giusta: l'incentivazione alla partecipazione a progetti PRIN, nonché l'aumento delle borse di dottorato e la semplificazione dei bandi per l'erogazione di assegni di ricerca. Secondo il vecchio modello, l'Ateneo di Udine incideva a livello italiano per circa lo 0,95%. Secondo il nuovo modello incide per l'1,27%. Un incremento di circa il 30% che si potrebbe tradurre in 21 m€ in più

per il 2005. Va da sé che ogni preoccupazione di Bilancio verrebbe così a scomparire. Auspichiamo che di fronte alle inevitabili proteste dei meno efficienti il Ministero sappia resistere applicando il nuovo modello alla parte più cospicua possibile del Fondo di Finanziamento Ordinario.

Questo dato conferma quello che tutti noi che operiamo a Udine già sentivamo, ovvero che il nostro Ateneo è particolarmente efficiente sia sul piano della didattica che della ricerca. Se infatti misuriamo i rapporti tra FFO ricevuto nel 2004 e i valori degli indicatori del nuovo modello di valutazione si scopre che Udine è al 5° posto per efficienza nella ricerca, al 10° per numero degli studenti in corso, e al 3° posto per crediti erogati.

Del resto anche sulla base dell'ultima indagine del CENSIS tutte le Facoltà dell'Università di Udine rientrano tra le prime dieci in Italia e Medicina e Lingue hanno riconfermato per il secondo anno consecutivo il primato in Italia.

Un ulteriore apprezzamento al Ministero andrà fatto se saprà imporre il rispetto dei requisiti minimi di docenza per l'attivazione di corsi di laurea a partire dal 2005/06. Il 28 febbraio scorso è scaduto il termine per la valutazione di tali requisiti. Con particolare soddisfazione rilevo che tutti i corsi di laurea dell'Ateneo di Udine hanno superato tale prova, indice ulteriore della serietà e della qualità della nostra offerta didattica.

Sempre sul piano finanziario, un deciso apprezzamento va fatto nei confronti della Amministrazione Regionale che ha saputo cogliere la portata innovativa della Scuola Superiore contribuendo a sostenerla e ha confermato il suo impegno a favore di altre iniziative didattiche e dell'edilizia. Va però sottolineato che non deve trascurare l'impegno a favore del corso di Scienze Motorie e quello a favore dello sviluppo del Polo di Gorizia. Auspichiamo poi che il prossimo anno sostenga con risorse straordinarie l'allargamento del polo scientifico dei Rizzi che ha avuto uno sviluppo rapidissimo è sta attualmente ospitando quasi ottomila persone. I finanziamenti statali per l'edilizia sono ormai quasi prosciugati, ci aspettiamo pertanto un sostegno forte da parte della Regione.

L'a.a. che apriamo oggi è anche il primo del mio secondo mandato come rettore. Ritengo pertanto opportuno delineare sinteticamente il percorso da seguire nel prossimo triennio. Il metodo continuerà ad essere quello della valorizzazione, in primo luogo scientifica ma anche economica, della complessa molteplicità di paradigmi di ricerca e di tematiche presenti presso l'Ateneo e delle vocazioni della nostra comunità di riferimento. Ma l'obiettivo concreto sarà quello di costruire network stabili di ricerca e didattica internazionali all'interno delle quali porre l'Ateneo di Udine così da moltiplicare le opportunità per i nostri ricercatori e studenti. Sul piano organizzativo interno si cercherà di condividere con tutte le componenti della comunità universitaria opportune trasformazioni volte a sfruttare al meglio tutte le spinte e idee innovative e creative di chi opera all'università.

## **I PRIMI 27 ANNI DELL'UNIVERSITA' DI UDINE**

Penso sia utile offrire una sintetica fotografia dell'Ateneo di Udine.

L'Università di Udine conta oggi 10 Facoltà e 28 Dipartimenti, offre quest'anno 43 corsi di laurea triennale e 43 di laurea magistrale, ha attivato 18 Master Universitari molti dei quali d'intesa con istituzioni locali, 19 Corsi di Dottorato di Ricerca, 29 Scuole di Specializzazione. Opera su un campus diffuso costituito da 5 poli a Udine, uno rispettivamente a Pordenone (circa 2000 studenti) , Gorizia (poco più di 2000 studenti), Cormons, Gemona, e svolge inoltre attività didattica e di ricerca a Cividale, Mestre, Tarcento, Gradisca, Tolmezzo, Lignano, Amaro. È capofila di due consorzi: Friuli Innovazione per il trasferimento dell'innovazione tecnologica e la valorizzazione economica della ricerca, gestore del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine "L.Danieli" e Friuli Formazione, per l'alta formazione professionale continua e ricorrente.

Ha un Policlinico universitario a gestione diretta con 18 cliniche e 8 istituti, con oltre 840 operatori, un'Azienda Agraria, una Casa Editrice, e promuove una società consortile di ricerca per la montagna Cirmont, insieme all'ente di ricerca nazionale Imont. Ha uno dei 5 centri di eccellenza ministeriali di area medica in Italia, il "Mati", sulla neurofisiologia e plasticità muscolare in condizioni di stress. Ha attivato 7 centri interdipartimentali in tecnologie ambientali, sistemi informativi territoriali, fluidodinamica, didattica disciplinare, friulano, medicina rigenerativa e ingegneria tissutale, sicurezza e gestione di emergenze e incidenti rilevanti. Ha al suo attivo oltre 3200 convenzioni con imprese e istituzioni per attività di tirocinio, una trentina di convenzioni operative con associazioni di categoria e professionali, oltre 200 con istituti scolastici dall'infanzia a quelle secondarie per attività di tirocinio, orientamento e ricerca in didattica. Complessivamente oggi l'Ateneo di Udine muove oltre 20.000 persone: 667 tra docenti e ricercatori, 536 tra tecnici e amministrativi (dei quali 448 a tempo indeterminato), 683 docenti esterni, sono attualmente iscritti oltre 16400 studenti e circa un migliaio tra assegnisti di ricerca, borsisti, specializzandi e dottorandi di ricerca. Dalla sua nascita ad oggi, l'Università di Udine ha creato ben 16.800 laureati.

Le facoltà dell'Ateneo di Udine si sono sviluppate intorno a specificità che le caratterizzano sul piano nazionale e le valorizzano sul piano internazionale: tecnologie agroalimentari, ambientali, conservazione dei beni culturali, informatica, ingegneria gestionale, lingue, scienze bancarie, trapiantologia, diritto dell'UE.

Passerò ora in rassegna, anche se molto rapidamente, le novità in termini di progetti, attività ed eventi che sono stati portati a termine lo scorso anno. Tre, in particolare, le voglio citare subito: la nascita della Scuola Superiore, l'inaugurazione del Parco scientifico e tecnologico, la vittoria per il secondo anno consecutivo del Premio nazionale per l'innovazione Start Cup.

## **DIDATTICA**

Dopo una fase di crescita rapida dell'offerta didattica avvenuta verso la fine degli anni '90, l'Ateneo di Udine ha raggiunto un equilibrio tra completezza e flessibilità dell'offerta formativa. La didattica spazia ormai su tutti i principali settori, creando così quel contesto multidisciplinare che rende conto della parola Università, ma, nello spirito della riforma, è pronta a rispondere alle nuove esigenze professionali emergenti. Quest'anno sono state attivate 5 nuove lauree magistrali e una nuova laurea triennale in Scienze e tecniche del turismo culturale alla facoltà di Lettere, oltre al curriculum legno-arredo ad Ingegneria Meccanica a Pordenone. Gli iscritti al 2 marzo 2005 sono 16.477, gli immatricolati 4.138, i laureati 3.028.

Ma nel 2004 ha trovato attuazione un progetto importante e ambizioso: la Scuola Superiore, su modello della Normale di Pisa, già prevista dallo Statuto di autonomia dell'ateneo, quest'anno è diventata realtà. Le sue valenze educative e di stimolo per tutta la comunità docente e studentesca sono straordinarie. La peculiarità della Scuola Superiore rispetto al suo modello pisano, consiste nella natura interdisciplinare di molti dei corsi offerti al suo interno. La vera sfida per l'eccellenza futura infatti sarà quella di essere capaci di superare le barriere degli specialismi. L'attività didattica è cominciata con i primi 20 allievi che hanno superato il concorso di ammissione per le due classi umanistica e scientifico-economica. A regime la Scuola ospiterà 100 allievi. Gli studenti sono temporaneamente ospitati nel collegio Renati di Udine in attesa della ristrutturazione del Toppo Wassermann. Attualmente sono stati attivati 13 insegnamenti disciplinari e 29 corsi interdisciplinari culturali.

L'indagine del Centro Programmazione e Valutazione dimostra che gli studenti apprezzano la didattica dell'Università di Udine: dai 60 mila questionati compilati emerge che ben l'86,4% degli iscritti dà un giudizio almeno sufficiente alle lezioni seguite, mentre soltanto il 13,6% esprime un parere negativo.

L'indagine Almalaurea, il consorzio che riunisce 38 università italiane, evidenzia l'ottima performance dei laureati a Udine, rispetto ai colleghi italiani: si laureano prima e con un voto più alto, lavorano durante gli studi, completano la propria esperienza formativa all'estero, trovano il primo lavoro dopo tre mesi dalla laurea e hanno una buona paga. Ben il 72,5% dei laureati di Udine trova lavoro dopo un anno dalla laurea, a fronte di una media nazionale del 55%. Percentuale che cresce fino all'91,1% a cinque anni dalla laurea (media nazionale 87,5%).

## **RICERCA E INNOVAZIONE**

L'Ateneo di Udine ha ottenuto risultati molto significativi nel campo della ricerca e dell'innovazione nel 2004.

Sono 16 i progetti "Firb" (Fondo per gli investimenti della ricerca di base) cofinanziati dal Ministero: 6 coordinati da un docente dell'ateneo friulano, 10 a cui l'università partecipa con una propria attività di ricerca per un finanziamento complessivo pari a 1 milione 600 mila euro. Le tematiche sono ingegneria chimica e ambientale (fluidodinamica computazionale, agenti di contrasto), genomica

(misfolding di proteine e patologie umane), neuroscienze e archeologia. I progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (Prin) finanziati dal ministero con Udine capofila sono 14, nei settori della valutazione dell'istruzione, delle scienze giuridiche, delle cellule staminali, dell'idrogeno, delle tecnologie ambientali della modellazione di dispositivi elettromagnetici complessi, delle scienze dell'antichità, e delle scienze agrarie e veterinarie, cui si aggiungono altri 50 a cui l'ateneo partecipa con una sua unità locale, per un finanziamento complessivo pari a 1 milione 680 mila euro. Attualmente sono attivi 27 progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea: 14 del Quinto e 9 del Sesto Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, 4 relativi alla cooperazione internazionale con gli stati asiatici. Partecipa, inoltre, ad otto progetti dell'iniziativa comunitaria Interreg, coordinandone quattro.

Sulla base della relazione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, il ministero ha finanziato 17 borse di dottorato ricerca in più all'ateneo. Un risultato significativo che pone l'ateneo udinese al 15° posto in Italia e al 2° nel Nordest. Le aree scelte sono quelle delle Biotecnologie, Energie innovative, Elettronica, Informatica, Biomedicina. Attualmente all'ateneo friulano sono attivi 19 corsi di dottorato con 333 iscritti, dei quali 180 con borse universitarie e 35 con borse finanziate da imprese esterne. Nel 2004 sono stati erogati 2 milioni 200 mila euro per 175 assegni di ricerca.

Il 2004 ha visto la nascita di due importanti centri di ricerca, in medicina e in agraria. Esperti di cellule staminali e ingegneria dei tessuti hanno dato vita ad un centro che darà risposte alternative alla scarsità di organi disponibili per i trapianti e alle problematiche legate al loro utilizzo: è il Centro interdipartimentale di medicina rigenerativa (Cime), che ben potrà dare il suo contributo allo sviluppo del distretto tecnologico di biomedicina recentemente attivato dal ministero su base regionale. Caro Presidente Illy le raccomando di vigilare affinché lo sviluppo di tale distretto venga condotto tenendo conto del fatto che all'Università di Udine, come ha sentito, sono sviluppate ricerche di punta internazionali. All'azienda agraria "Antonio Servadei" è stata realizzata la prima struttura regionale per l'eccellenza nel settore dell'agro-alimentare: è il Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (Crita), finanziato dalla legge regionale 11/03 sull'innovazione. Nel 2004 è nato anche il Laboratorio informatico per la documentazione storico artistica (Lida), che promuove e attua il trattamento informatico delle fonti e dei materiali storico-artistici, testuali e visivi, con particolare riferimento alla storia della critica d'arte, della museologia, della storia del collezionismo, del restauro e della fortuna delle opere d'arte. Collabora con il Getty Foundation di Los Angeles. Ed è stato realizzato il Centro di riferimento per lo studio e la ricerca in materia di sicurezza e protezione dei rischi di incidente rilevante di origine naturale e tecnologica (Sprint), un autorevole punto di riferimento tecnico-scientifico, istituito in collaborazione con Regione, Vigili del fuoco, Protezione civile, Arpa, 118 per contribuire alla prevenzione e alla gestione dei rischi e delle emergenze derivanti da gravi incidenti.



Circa la valutazione e qualità della nostra ricerca, quest'anno l'Ateneo di Udine ha prodotto 485 pubblicazioni recensite ISI con impact factor, il doppio rispetto a 10 anni prima.

Per il secondo anno consecutivo l'ateneo friulano si è aggiudicato il Premio nazionale dell'innovazione Start Cup, superando altri 9 atenei italiani e conquistando anche la partecipazione alla business plan competition europea che si svolgerà a Parigi a maggio 2005. Sul gradino più alto del podio sono saliti i medici del gruppo Tor con la loro idea imprenditoriale che svilupperà e commercializzerà tessuti e organi prodotti in vitro. Le prime due edizioni di Start Cup Udine, dirette con straordinaria creatività e generosità da Cristiana Compagno e rese possibili dal generoso contributo della Fondazione CRUP e dalla visione innovativa del suo Presidente Antonini Canterin, hanno riscosso un grande successo con la partecipazione di ben 180 progetti. Start Cup ha fatto lavorare insieme docenti, studenti e imprenditori: oltre 500 persone, infatti, hanno partecipato ai corsi di formazione avanzata di tipo imprenditoriale e manageriale finalizzati alla preparazione di un piano d'impresa (business plan) organizzati nell'ambito delle due edizioni di Start Cup Udine. Anche grazie a questa iniziativa continua la crescita di spin-off, ovvero di aziende nate dalla ricerca dei laboratori accademici. Sono ben 6 le società costituite nel 2004 nei settori dell'agroalimentare, dell'informatica, dell'oculistica, della fluidodinamica, dei tessuti in vitro. Si affiancano a quella realizzata nel 2002 nel settore della prototipazione rapida. Nel 2004 sono aumentati i brevetti e le loro commercializzazioni: attualmente sono 15 su 29 attivi. I settori principali sono l'agroalimentare, la parassitologia, il biotecnologico, la chimica dei beni culturali, il telerilevamento, la biomedicina.

## **UNIVERSITA'-IMPRESA**

Il 16 novembre 2004 è stata una data storica per il Friuli: a Udine è stato inaugurato il Parco scientifico e tecnologico "L.Danieli", per la nascita del quale l'università ha avuto un ruolo di regia fondamentale. Ospiterà incubatori d'impresa, laboratori misti, laboratori di eccellenza scientifici, laboratori di certificazione e lo sportello Apre, per la promozione della ricerca europea. Costituirà un canale nuovo per far dialogare i vari mondi della ricerca e promuovere l'innovazione nei settori economici del territorio. La sua costituzione è emblematica anche perché testimonia il grado di intesa e integrazione raggiunto dall'ateneo con il sistema degli enti regionali e locali. Ci inorgoglisce l'aver registrato da parte di esponenti quali il Presidente Illy, gli Assessori Bertossi e Cosolini, il Sindaco Cecotti, il Presidente della Provincia Strassoldo, il Presidente del CCIAA Valduga, dell'ASSINDUSTRIA UD Giovanni Fantoni, dell'Assindustria PN Cinzia Palazzetti, della Fondazione CRUP Antonini, l'apprezzamento per la mentalità e quanto posto in essere dall'Ateneo di Udine e la loro fiducia per quanto ancora esso potrà fare. A tutti loro vanno i nostri più sentiti riconoscimenti e ringraziamenti.

Il primo incubatore d'impresa dell'università di Udine si chiama Techno-seed ed opera nel settore delle tecnologie digitali. Il progetto, gestito da Friuli innovazione, è

stato l'unico del Nordest a rientrare fra gli 11 finanziati dal ministero delle attività produttive. In conclusione si può ben dire che Università di Udine e impresa lavorano fianco a fianco sempre più spesso. Proseguono infatti le iniziative sia di didattica sia di ricerca realizzate in collaborazione con le associazioni di categoria, gli ordini professionali e soprattutto la CCIAA. Nel 2004, per la prima volta, un master e posti di ricercatore sono stati direttamente finanziati da un'impresa privata, il Gruppo Danieli.

## **UNIVERSITA' E SCUOLA**

L'azione che l'Ateneo sta portando avanti con la scuola è diventata organica e completa. Sono state 45 le scuole e 3.700 i partecipanti al Salone dello studente. Oltre 3mila alunni di 67 scuole elementari, medie e superiori anche da fuori regione hanno partecipato alle Giornate di diffusione della cultura scientifica, mentre il Centro orientamento ha contattato circa 23 mila studenti in un anno e un centinaio di scuole, con le quali sono state sottoscritte convenzioni. Udine, inoltre, è l'università pilota del "Progetto ponte scuola-università", finanziato dal Miur per l'orientamento nella continuità didattica, basato sul problem-solving come modalità per gli studenti di sperimentare direttamente i principi epistemici delle varie discipline.

## **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

L'Ateneo di Udine ha ottenuto dei risultati di particolare rilievo nell'ambito dell'internazionalizzazione. Udine è in vetta agli Atenei Italiani per la percentuale di mobilità studentesca. Su una media italiana dello 0,76% in uscita (e dello 0,48% in entrata), Udine supera il 2% in uscita e l'1,5 in entrata. Sono aumentate anche le università dell'Unione Europea con cui Udine ha allacciato una collaborazione, passando da 123 a 140. L'Ufficio Rapporti internazionali dell'ateneo anche quest'anno è stato premiato come *best practice* a livello europeo per la capacità di gestione degli studenti stranieri in ingresso. L'Università di Udine, inoltre, è una delle 8 università italiane ad essere stata inserita nella Rete europea di centri di mobilità ricercatori "Era-More", inaugurata dalla Commissione europea. La rete è costituita da 200 centri di mobilità di eccellenza, di cui soltanto 11 sono italiani.

Nel 2004 sono stati potenziati i rapporti di internazionalizzazione con l'India e la Cina, che vanno ad affiancarsi a quelli che l'ateneo intrattiene già da anni con numerosi paesi europei. L'ateneo di Udine coordina un progetto dell'Unione europea con le università di Genova e Valencia e con il Birla Science Centre di Hyderabad, capitale dell'Andhra Pradesh, uno degli stati emergenti dell'India dove maggiore è stata l'accelerazione nel settore delle tecnologie digitali e dei servizi offerti per via telematica. Di recente, il progetto dell'ateneo friulano per la nascita di un Istituto internazionale per le Scienze dell'informazione e la Matematica applicabile è rientrato fra gli otto accordi firmati dal ministro Moratti a New Delhi con il ministro indiano per la Scienza e la Tecnologia Sibal. L'Ateneo di Udine ha al suo attivo dottorati di ricerca congiunti con istituzioni indiane e master congiunti già da diversi anni. Sono attualmente presenti circa una decina di studenti di quel paese, vedendoli

qui presenti rivolgo loro alcune parole di benvenuto nella loro lingua, per ricambiarli dello sforzo fatto nell'apprendere la nostra, tanto più che la loro lingua, il Telugu, è nota in India come "l'italiano dell'est" poiché è ricca di vocali e costituisce la lingua utilizzata per la musica tradizionale carnatica: *Mi andariki na namaskaramulu, mi andariki ma Udine viswavidyalayam tarapuna swagatham suswagatham – dhanyavadamulu*".

L'ateneo friulano è sbarcato anche in Cina firmando importanti accordi di collaborazione scientifica e culturale con la University of Science and Technology e il Beijing Administrative College, due prestigiose istituzioni accademiche di Pechino, per scambi di studenti con la facoltà di Ingegneria, in collaborazione con il Gruppo Danieli e corsi di formazione per la pubblica amministrazione. Udine, inoltre, ha coordinato due iniziative cofinanziate dalla Commissione europea, volte a supportare le attività di scambio e cooperazione tra aziende occidentali e asiatiche: la prima con l'università di Magdeburgo e con il National centre for science and technology evaluation di Pechino, la seconda con l'università di Valencia e la Chinese university di Hong Kong.

## **SERVIZI AGLI STUDENTI**

Anche quest'anno sono state potenziate e avviate nuove iniziative per fare di Udine una *digital university* promovendo la sensibilità tra i nostri docenti e studenti per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale finalizzate all'integrazione e potenziamento della didattica tradizionale. Lo scorso ottobre è nato "Prontouniversità", il Portale vocale dell'ateneo attivo 24 ore su 24. Grazie all'innovativo servizio, è sufficiente una semplice telefonata per iscriversi ad un esame o conoscerne il voto, sapere i dettagli logistici di una lezione. Si tratta quindi di uno strumento efficace per semplificare la vita a studenti e professori.

Sono stati poi realizzati una serie di piattaforme digitali, ovvero di portali ad hoc potenziati con strumenti innovativi di web-intelligence per venire incontro alle diverse esigenze di studenti, docenti, scuole e imprese: il Portale del materiale didattico on-line, che funziona come un assistente per la gestione di dispense, programmi, testi di esercitazioni, diapositive delle lezioni; il Portale dell'orientamento, che mette in contatto le scuole superiori con l'università; il Portale tirocini che facilita il contatto fra studenti e neolaureati e mondo del lavoro grazie alla completa gestione on line dei tirocini aziendali. Al riguardo, l'ateneo ha sottoscritto 2.311 convenzioni con enti pubblici e imprese regionali ed extra-regionali per tirocini e dall'ultima indagine Almalaurea emerge che il 24% dei dottori dell'ateneo ha svolto un tirocinio (la media nazionale si aggira intorno al 20%). È stato inserito anche on line il catalogo di tutte le tesi di laurea. È partito anche il progetto dell'Anagrafe degli studenti, lo strumento previsto dal ministero con l'obiettivo di costituire un archivio contenente tutti i principali dati sulle carriere degli studenti universitari.

Nel 2004 l'università di Udine ha ricevuto la visita di due ministri: Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il parlamento con delega all'obiezione di coscienza e al Servizio civile nazionale, è intervenuto ad un convegno sul servizio civile volontario

organizzato con l'Erdisu. Il campus pordenonese ha invece ospitato un incontro sulla nuova frontiera mediatica al quale ha partecipato il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. Sono state conferite cinque lauree ad honorem a personaggi di spicco del mondo economico, scientifico, culturale e sociale. Allo scrittore Elio Bartolini e a Domenico Lenarduzzi in Scienze della formazione primaria, al fotografo Italo Zannier in Conservazione dei beni culturali, allo scienziato Edoardo Boncinelli in Medicina e chirurgia, all'imprenditore Massimo Paniccia in Economia aziendale.

Nel 2004 è stato dato anche un nuovo impulso al settore dell'informazione sull'università. A partire dall'esigenza, manifestata sia all'interno sia all'esterno dell'Ateneo, di sapere ogni giorno quello che accade all'università di Udine, è stato realizzato Qui.Uniud, un e-magazine per conoscere le ultime notizie sul nostro ateneo. È il primo giornale on line realizzato da un ente pubblico in Friuli Venezia Giulia, il terzo e-magazine di un'università italiana dopo quelli di Siena e Bologna.

Numerosi sono stati i docenti che si sono distinti quest'anno sul piano nazionale e internazionale per l'eccellenza e il prestigio della loro ricerca e della loro opera. Vorrei segnalarli tutti, ma sarebbe troppo lungo, mi limiterò a citare due Presidi: il prof. Pressacco eletto presidente della società italiana di matematica applicata e finanziaria e il prof. Stella eletto presidente delle conferenze dei presidi di tutte le facoltà italiane.

## **LE RISORSE UMANE**

Tutte le iniziative avviate di diversificazione dell'offerta didattica, intensificazione dell'attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione tecnologica a favore del sistema economico-produttivo necessitano però di un consolidamento ed un ampliamento del corpo docente, ricercatore, e tecnico amministrativo.

Lo scorso 31 dicembre il corpo docente era formato da 667 unità (434 docenti e 233 ricercatori). Nel 2005, in seguito allo sblocco delle assunzioni negli atenei previsto dall'ultima legge Finanziaria, applicato da due anni a docenti e ricercatori, e da tre anni a personale tecnico-amministrativo, tutti i docenti e ricercatori che avevano superato un concorso in questi anni potranno essere assunti. Ben 51 docenti e ricercatori hanno già preso servizio lo scorso mese di gennaio. Si stima che complessivamente, nel 2005, potranno essere effettuati circa 137 nuovi ingressi, anche se metà di questi sono progressioni di carriera interne tra cui 68 ricercatori. A fine 2005, dunque, il corpo docente dovrebbe essere formato da 735 docenti e ricercatori. Sono quindi quasi 200 i nuovi docenti e ricercatori che in 9 anni sono arrivati ad insegnare nelle aule e a fare ricerca nei laboratori dell'ateneo friulano.

Molto critica è la situazione negli organici del personale tecnico amministrativo che risultano gravemente insufficienti rispetto alle esigenze dell'innovazione didattica, dell'aumento del numero degli studenti, degli onerosi compiti che in numero sempre maggiori vengono trasferiti dai Ministeri agli Atenei. Il blocco delle assunzioni nei confronti di questo personale, però, ha riguardato soltanto le assunzioni a tempo

indeterminato. L'ateneo friulano, quindi, ha avuto la possibilità di bandire concorsi a tempo determinato, eliminando così la stragrande maggioranza dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa ancora presenti. Nel 2004 hanno lavorato ben 109 persone a tempo determinato, con contratto di durata variabile (in molti casi di tre anni, ovvero il massimo del tempo possibile), che si sono sommati alle 448 unità di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato presenti in ateneo. Con lo sblocco delle assunzioni, prendiamo l'impegno di trasformare gradualmente la maggioranza di questi posti in unità a tempo indeterminato attraverso un nuovo concorso. Nel 2005 è prevista la mobilità orizzontale per 42 posizioni.

Al riguardo si deve qui sottolineare l'apprezzamento per la dedizione e l'impegno con il quale tutto il personale opera nell'Ateneo di Udine in un contesto particolarmente mortificante per il ritardo di oltre 2 anni con il quale è stato firmato il contratto collettivo nazionale per il biennio economico 2002-2003.

Nel 2004 sono stati ulteriormente rafforzate le attività di aggiornamento professionale del personale tecnico-amministrativo grazie all'attivazione di 27 corsi di formazione (erano stati 14 nel 2003 e 9 nel 2002) ai quali hanno partecipato 627 dipendenti.

Continua ad essere corrisposta l'indennità di responsabilità attraverso l'utilizzo di strumenti e criteri gestionali equi di valutazione delle posizioni che contribuiscono a sviluppare ulteriormente quell'indispensabile "cultura del risultato" che caratterizza il modo di operare del nostro personale tecnico-amministrativo. Con questo stesso spirito abbiamo avviato il processo per riconoscere la produttività. Continueremo come abbiamo sempre operato a cercare il massimo consenso nelle nostre azioni con i rappresentanti del personale e delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

## **IL POLICLINICO UNIVERSITARIO: QUALE FUTURO?**

Prima di terminare voglio affrontare un tema importante sia per l'Ateneo che per il Friuli il futuro dell'azienda Policlinico Universitario a Gestione Diretta. Non sembra superfluo ricordare che se la nostra Facoltà di Medicina si conferma anche quest'anno la prima in Italia nella valutazione CENSIS, ciò è dovuto anche perché ha potuto avvalersi di un'efficiente struttura assistenziale, che tiene conto delle esigenze formative e di ricerca della Facoltà stessa. Il D.Lgs. 517/99 prevede adesso che questo si riconfiguri come azienda ospedaliero-universitaria con personalità giuridica autonoma, accolga nei suoi organi direttivi rappresentanti della Regione, e che il suo vertice venga nominato d'intesa con la Regione. Il più significativo di questi passi, ovvero l'aziendalizzazione è già stato compiuto dall'Ateneo quasi dieci anni fa, quanto agli altri siamo pronti a compierli al più presto, ma alcuni nodi normativi devono essere prima sciolti anche dal legislatore, in particolare quelli riguardanti lo stato giuridico del personale.

Apprezziamo lo sforzo compiuto dall'Assessore Regionale per espandere l'attività di dipartimentalizzazione tra le due aziende che oggi insistono sul Polo Sanitario Udinese. Siamo al suo fianco per allargare ulteriormente questa sperimentazione. Però prima di qualunque atto definitivo che sancisca la scomparsa di queste due aziende per costituire un'unica azienda ospedaliero-universitaria, coerente con il 517/99, è indispensabile che la Regione e l'Università condividano e firmino il nuovo

protocollo di intesa che definisca in modo inequivocabile il ruolo degli universitari nell'assetto della nuova azienda. La scomparsa del Policlinico universitario così come la Facoltà di Medicina e il Friuli lo hanno conosciuto in questi primi 15 anni è un sacrificio che siamo disposti a fare solo a fronte di garanzie che la qualità della nostra ricerca e didattica in Medicina possa crescere.

### **Le collaborazioni e i ringraziamenti**

I risultati raggiunti in questi ventisei anni e la portata delle iniziative che si porranno in essere in questo anno accademico che oggi idealmente si inaugura non sarebbero stati conseguiti e non si potranno conseguire senza la totale partecipazione di tutte le componenti della comunità universitaria: il corpo docente con il suo straordinario impegno a dare sostanza all'innovazione didattica e alla ricerca, il personale tecnico-amministrativo con la sua capacità di adattare il sistema organizzativo e gestionale alle profonde trasformazioni in atto, gli studenti con la loro fiducia nel nostro modo di costruire la nuova università, con il loro apporto di critica costruttiva, valutazione attenta ed entusiasmo.

Altrettanto importante è stata l'ampia intesa e collaborazione ottenuta dalle istituzioni locali: in primo luogo la giunta e l'amministrazione comunale e il Sindaco di Udine Sergio Cecotti, i Sindaci e le amministrazioni comunali di Gorizia, Pordenone, Cormons, Tarcento, Gemona, il Presidente della Provincia di Udine Strassoldo e il suo Consiglio che ha recentemente approvato un accordo quadro con l'Università, i Presidenti e le amministrazioni provinciali di Gorizia e Pordenone, il Presidente Illy, la giunta e l'Amministrazione Regionale, il Presidente uscente Tesolat e il Consiglio di Amministrazione dell'ERDISU, le Camere di Commercio, in particolare quella di Udine, le Associazioni imprenditoriali, le Fondazioni Bancarie, in particolare la CRUP, le istituzioni finanziarie e bancarie, il mondo della cultura, dei media, della comunicazione, la Chiesa friulana, il Consorzio Universitario del Friuli, presieduto dal prof. Frau e i consorzi operanti a sostegno delle iniziative decentrate di Gorizia e Pordenone e il Comitato per l'Università friulana. Non vanno dimenticati anche i cittadini che sentono con sempre maggiore orgoglio la presenza sul loro territorio di questa Università, l'università del Friuli.

Un riconoscimento speciale va però ai tanti colleghi che con convinzione e dedizione, con la ricchezza derivante dalla diversità dei loro punti di vista hanno accettato ad assumersi cariche elettive: i Presidi, do un benvenuto speciale ai prof Orioles e Tasso che da poco hanno iniziato il loro mandato, i Direttori di Dipartimento i componenti degli organi di governo. Un ringraziamento particolare va rivolto al Prorettore Vicario, Maria Amalia D'Arconco, che ricopre con intelligente e raffinata cura questa delicata e impegnativa posizione oltre a seguire i Rapporti Internazionali, e ai miei delegati di area: Marisa Michelini per la Didattica, coadiuvata da Andrea Tabarroni e Maria Luisa Stecchini, Giuliano Dolcetti per la Ricerca e la Sicurezza, Cristiana Compagno per lo Sviluppo economico, Gaetano Russo per l'Edilizia, Marina Brollo per le Risorse Umane, Andrea Moretti per la comunicazione. Vanno poi ringraziati

Fabrizio Bresola presidente del Policlinico, Peirluigi Bonfanti presidente dell'azienda Agraria, Mauro Pascolini direttore del Centro Polifunzionale di Gorizia e Piercarlo Craighero di quello di PN e i numerosi colleghi che hanno accettato deleghe per specifici settori. Un riconoscimento va al Direttore Amministrativo uscente Francesco Savonitto e un caloroso benvenuto al nuovo Direttore Daniele Livon, insieme ai suoi collaboratori più diretti: Mara Pugnale, Manuela Croatto, Angela Iuretig, Agostino Maio, Gabriella Moratto, Giampaolo Proscia. Un ringraziamento a Piero Pinamonti, presidente del Nucleo di valutazione e ai membri non accademici del Consiglio di Amministrazione, per la loro sensibilità. Il CD "Rapporto 2004" che annualmente il Centro di Programmazione e Sviluppo pone a disposizione della comunità universitaria evidenzia la mole di attività poste in essere nel 2004.

Ed infine vanno ringraziati in modo particolare tutti coloro che hanno partecipato alla organizzazione di questa manifestazione: la Segreteria del Rettorato, il Centro comunicazione e stampa, il Centro Servizi Generali e Sicurezza, la Ripartizione Tecnica, il Centro Rapporti Internazionali, il Servizio di Prevenzione e Protezione, il Centro Relazioni con il Pubblico, il Centro Linguistico e Audiovisivi, l'Ufficio Stampa.

Un ringraziamento speciale va a sua eminenza Monsignor Pietro Brollo, Arcivescovo di Udine, che questa mattina, durante la Messa ha saputo ispirarci con le sue parole.

Infine va espresso un cordiale ringraziamento alle numerose Università italiane e straniere che hanno voluto partecipare a questa manifestazione solenne con i loro Rettori e rappresentanti. Sono presenti i Rettori delle Università di Koper, di Osijek, di Rijeka, di Trieste, di Trento, di Zadar, del Cism e i Pro-rettori di Ljubljana, di Maputo, di Mostar, di Timisoara, di Venezia Ca' Foscari, dello IUAV Venezia, di Verona e di Klagenfurt.

I risultati illustrati dimostrano come sia possibile, con rigorosa dedizione ai valori dell'Università, in sintonia con le istituzioni, le associazioni, e le imprese locali, costruire iniziative strategiche per lo sviluppo civile, sociale ed economico del Friuli, dell'Italia e dell'Europa

**Con questi ideali e con questo riaffermato impegno  
dichiaro aperto  
l'Anno Accademico 2004/2005**

**Ventisettesimo dell'Università degli Studi di Udine**